

Rassegna grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **48 (1979)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Rassegna grigionitaliana

La Pro Grigioni Italiano ha finalmente un segretario

Nella sua seduta del 10 febbraio scorso il Comitato Centrale della PGI ha eletto quasi all'unanimità il nuovo segretario centrale del Sodalizio nella persona del signor *Marzio RIGONALLI*, calanchino di Cauco, poco più che trentenne. Marzio Rigonalli ha frequentato la scuola cantonale di Coira, dove ha superato l'esame di maturità. Ha poi proseguito gli studi all'università di Losanna, di Firenze e di Ginevra, dove ha ottenuto il certificato che lo abilitava a presentare una seconda tesi.

Questa volta la scelta è caduta su un vero grigionitaliano, nato e cresciuto nella più povera delle nostre valli, un uomo che conosce per esperienza di famiglia gli stenti della nostra gente. Siamo certi che non avrà difficoltà a capire quanto ci si attende da lui e che una forte volontà di lavoro lo sosterrà nel non facile compito di essere all'altezza della situazione.

NOMINA ONORIFICA DEL SEGRETARIO DI CONCETTO DEL DIPARTIMENTO COSTRUZIONI E FORESTE

Il lic. jur. *Agostino Priuli*, già segretario del tribunale amministrativo cantonale è stato nominato segretario di concetto del dipartimento costruzioni e foreste. È una nomina che ci fa particolarmente piacere, ché non è facile per un grigionitaliano arrivare così in alto nella nostra amministrazione.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA « STRIA » IN BREGAGLIA

In Bregaglia un giovane regista, *Gian Gianotti*, ha voluto tentare un'impresa che per i più poteva dirsi temeraria: la riesumazione della tragicommedia bregagliotta « La Stria », rappresentata l'ultima volta nel 1952. Si trattava di ridimensionare la recita in un tempo sopportabile anche oggi, possibilmente senza sacrificare troppo del testo di *Giovanni Maurizio*. La tragicommedia del 1875 è stata ridotta dalle quasi cinque ore di rappresentazione a qualche cosa di meno di tre ore, grazie ad un accorgimento scenico, veramente geniale: invece di un unico palcoscenico Gian Gianotti ha raddoppiato lo spazio, così da eliminare tutte le interruzioni che erano imposte dai necessari cambiamenti di scena. Non solo, con una recitazione chiarissima anche per i non bregagliotti è bastato il sacrificio di meno di venti minuti di parlato per ridurre lo spettacolo ai limiti di cui si diceva sopra.

Nella Voce delle Valli Ivo Bellacchini ha recensito, anche con qualche appunto critico, la rappresentazione. Noi vogliamo solo dire che il teatro ci è piaciuto molto e che consideriamo una grande opera culturale l'aver saputo impegnare, e bene, più di settanta bregagliotti per la rappresentazione. Ottime le parti principali: Anin (la « strega »), Menga (l'accusatrice per istigazione di And'Ursina), Tumees Stampa, Bortol Maturo e la madre sua, impressionanti nel dialogo tra la donna anziana che vorrebbe richiamare alla fede paterna il figlio e questi che spiega alla madre le ragioni della sua scelta. Alla fine la conclusione del figlio:

*Sa vo' vulé anch' adorär Maria
sempar ü sé la ciära mama mia.*

La conclusione è il matrimonio di Tumees con l'Anin e la festa che ne segue. Tutti danzano, tutti ballano. « quel sentimento di bonaria armonia che sembra essere la musa del bravo drammaturgo Maurizio.... Così tutto sembra conchiudersi nel migliore de' modi possibili. Democrazia in pieno ed invidiabile pronostico in piccolo della auspicata unificazione delle Chiese... ». Così scriveva nei nostri Quaderni, 43 anni fa, il poeta di Chiavenna Giovanni Bertacchi (QGI 1 gennaio 1936).

È stata una felice idea quella di volere usare ancora i scenari dell'ultima rappresentazione non più come veri e propri scenari, ma come sfondi. Il maestro Vitale Ganzoni che era presente alla rappresentazione ne ha avuto particolare piacere. Va sottolineata l'opera di Gian Gianotti, regista che non si è accontentato di ridurre il testo e la recita a limiti sostenibili, ma che più ancora ha dato ad ognuno degli attori la giusta misura, il giusto tono, piena efficacia di recitazione. Sappiamo che non è impresa facile, specialmente quando il materiale è molto grezzo e forse anche fuorviato da certi commenti. Il giovane regista ha saputo felicemente superare questa prova e non c'è che da augurargli di sapere affrontarne altre con lo stesso successo.